

PICCOLA CASA DELLA DIVINA PROVVIDENZA
Scuola dell'infanzia paritaria "Giovanni FROVA"
P.zza N. Confalonieri 10 - Cinisello Balsamo (Mi)
tel e fax 02.66049105 – E.mail: scuolafrova@cottolengo.org
Codice Meccanografico: MI1A33800V
www.scuolainfanziafrova.it



SCUOLA FROVA



P.T.O.F.

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

ANNI SCOLASTICI 2022/2023 - 2023/2024 - 2024-2025

INDICE

- **PREMESSA**
- **ANALISI AMBIENTALE**
- **CENNI STORICI**
- **FONDAMENTI CARISMATICI, PEDAGOGICI E CULTURALI DELLA SCUOLA**
 - Finalità
 - Mete educative
 - Campi di esperienza
 - Dalla Scuola dell'infanzia alla Scuola primaria
 - Metodologia
 - Piano di Inclusione
 - Piano di Miglioramento
- **STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE**
 - Spazio interno ed esterno
 - Tempo
 - Risorse
 - Organi collegiali
 - Associazioni e collaborazioni

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che definisce le scelte educative descritte nei documenti costitutivi quali lo Statuto dell'Ente gestore e il progetto educativo, tenendo presente la realtà del territorio.

La sua redazione si richiama alle norme del D.P.R. n. 275/1999, della legge, n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D.M. n. 254/2012.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa.

Il PTOF è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola ed è stato strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi delle nuove esigenze educative formative e delle risorse economiche e di persone messe a disposizione della scuola.

Approvato definitivamente il 19/09/2022 è stato visionato e approvato dal Consiglio di Istituto il 18/10/2022. e ha valore per gli anni scolastici 2022/2023 - 2023/2024 - 2024/2025.

Sarà messo a disposizione dei genitori dei bambini, pubblicato all'albo della scuola e nel portale del SIDI.

ANALISI SOCIO AMBIENTALE

Cinisello Balsamo si trova nell'immediato hinterland milanese.

Prima degli Anni Quaranta, il paese si reggeva su di una economia quasi totalmente agricola.

Una certa componente operaia iniziò ad esprimersi nel corso della Prima guerra mondiale, grazie alla vicinanza di due importanti centri industrializzati, quali Milano e Sesto San Giovanni.

A partire dagli Anni Cinquanta si verificarono forti incrementi di strutture industriali, nel giro di vent'anni Cinisello Balsamo passò da 12.000 a 80.000 abitanti (1971).

L'anno successivo venne conferito il titolo di "città".

Dal 1991, dopo parecchi anni segnati dal costante aumento della popolazione, si registrò una notevole inversione di tendenza: dai 100.000 abitanti raggiunti, oggi ne conta circa 76.000.

In Cinisello Balsamo si trovano sette Parrocchie per il servizio religioso - con relativi Oratori luogo per bambini, ragazzi, giovani e famiglie - vi sono anche due Chiese Ortodosse.

La città è ben servita, in essa si trovano: l'Ospedale "Bassini", e diversi servizi sanitari convenzionati con l'ATS; la Caserma della Polizia e dei Carabinieri, la Croce Rossa, la Protezione Civile; Scuole statali e private di ogni livello e indirizzo, servizi per la prima infanzia - asili nido comunali e privati; Case di Riposo per Anziani; un Palazzetto dello Sport e vari campi sportivi, la Biblioteca comunale il PERTINI, diversi Cinema e altri Servizi pubblici. La città è ricca anche di Parchi verdi accessibili a tutti, con apposite aree attrezzate.

Nel tessuto cittadino operano diverse associazioni di volontariato, tra cui ANFFAS, AIDO, UNTALSI, AVIS, ACLI, ANA, Centro Fraternità, Casa dell'Accoglienza, Associazioni di recupero tossicodipendenti e tante altre.

I grandi cambiamenti e le trasformazioni che ha subito e continua a subire Cinisello Balsamo puntano a farne una città dall'aspetto più gradevole e più accessibile nella quale sia possibile una migliore qualità della vita e delle relazioni tra le persone.

CENNI STORICI

La Scuola dell'Infanzia "Giovanni FROVA" fu fondata nel 1891, la sua sede allora era presso la Villa Ghirlanda (allora Villa Frova) e il 3 novembre 1892 entra in funzione il nuovo asilo con 150 alunni iscritti. A gestire la nuova struttura sono chiamate quattro suore della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino cui sono affidati i fanciulli dai tre ai sei anni

Nel 1908 - per volere e finanziamento dell'Ing. Giovanni FROVA - fu edificata una nuova struttura, appositamente progettata per accogliere i fanciulli. Egli stesso ne studiò il progetto e personalmente presiedette i lavori di costruzione. Ha tre aule, un refettorio, un portico per la ricreazione e un ufficio amministrativo. Gli iscritti sono 220.

Buona educazione, sana alimentazione e attenzione all'igiene erano i fondamenti del suo progetto per l'educazione e la crescita dei fanciulli di Cinisello.

Nel 1921 Giovanni FROVA dona alla Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino, detta "Cottolengo" la costruzione e il terreno adiacente con lo scopo di "continuare in futuro il servizio sociale e educativo" iniziato.

Molte furono nel tempo le modifiche apportate alla struttura per renderla sempre più accogliente e funzionale ad un maggior numero di bambini.

È evidente la grande attenzione che la comunità locale ha sempre riservato alla Scuola dell'infanzia "G. Frova", riconoscendola come un punto di riferimento per la vecchia e la nuova Cinisello.

La Scuola è associata alla FISM di Milano e accoglie bambini dai 3 ai 6 anni senza distinzione di sesso, razza, religione e opinione politica dei genitori.

FONDAMENTI IDEALI, CULTURALI E PEDAGOGICI DELLA SCUOLA

Le scuole “Cottolengo” sono un’espressione della più vasta opera “Piccola Casa della Divina Provvidenza”, fondata a Torino da San Giuseppe Benedetto Cottolengo nel 1828, la cui **Mission** così si esprime:

1. La Piccola Casa della Divina Provvidenza, fondata da San Giuseppe Cottolengo, è una istituzione civile ed ecclesiale. Ha come fondamento la Divina Provvidenza, come anima la carità di Cristo, come sostegno la preghiera, come centro i Poveri. Essa comprende suore, fratelli, sacerdoti e laici che a vario titolo realizzano le sue finalità.

2. La Piccola Casa si prende cura della persona povera, malata, abbandonata, particolarmente bisognosa, senza distinzione alcuna, perché in essa riconosce il volto di Cristo.

3. In tal modo la Piccola Casa afferma il valore sacro della vita umana, dal suo inizio fino al suo termine naturale; promuove la dignità di ciascuno nella sua originalità e diversità; si prende cura della persona nella sua dimensione umana e trascendente; vive lo spirito di famiglia costruendo relazioni di reciprocità, di gratuità, di condivisione, di fraternità.

4. Nei diversi Paesi dove è presente, la Piccola Casa è organizzata in comunità di vita e in pluralità di servizi uniti e orientati dallo spirito e dagli insegnamenti di San Giuseppe Cottolengo. Come una grande famiglia tutti, sani e malati, religiosi e laici, secondo la vocazione e la misura della propria donazione e impegno si aiutano reciprocamente ad attuare le finalità evangeliche dell’Opera.

5. San Giuseppe Cottolengo insegna che la Divina Provvidenza “per lo più adopera mezzi umani”. Per questo, ogni operatore nel settore assistenziale, educativo, sanitario, pastorale, amministrativo e tecnico con la sua responsabilità, competenza e generosa dedizione, diventa “strumento” della Divina Provvidenza al servizio dei Poveri.

6. Nella Piccola Casa della Divina Provvidenza ognuno può trovare senso alla propria esistenza, realizzare i desideri profondi del cuore, contribuire all’edificazione di un’umanità nuova fondata sull’amore, sull’amicizia e sulla speranza della vita eterna.

Il **Progetto educativo** della scuola dell'infanzia paritaria "G. FROVA" si ispira ai valori del Vangelo e, collaborando con i genitori all'educazione integrale del bambino, nel pieno rispetto della sua personalità, vuole favorire:

- L'amore verso la vita e il suo senso.
- La conoscenza e la scoperta dei valori della fede cristiana e dei doni di Dio Creatore.
- Il riconoscimento e la promozione della persona nella sua unicità.
- Un ambiente sereno e gioioso tra coetanei e adulti.
- L'accoglienza incondizionata di tutti e l'attenzione e la cura nei confronti di chi si trova in difficoltà.
- Un'apertura lieta alla multietnicità, caratterizzata dal dialogo e dal rispetto reciproco per le diverse esperienze culturali e religiose.

Il carisma specifico di San Giuseppe Cottolengo è di testimoniare la Bontà di Dio Padre Provvidente e si concretizza:

- Nell'accoglienza festosa di ogni bambino, in particolare del più bisognoso, perché ciascuno possa sentirsi riconosciuto, amato, rispettato e valorizzato.
- Nell'attenzione particolare alle famiglie che si trovano in situazioni precarie o di disagio per svariati motivi.
- Nel clima di famiglia e di collaborazione tra gli operatori, con i bambini, con le famiglie e con le varie realtà che interagiscono con la scuola.
- Nell'esperienza di abbandono fiducioso nella Divina Provvidenza.

L'ispirazione cristiana e le peculiarità degli scopi della "Piccola Casa della Divina Provvidenza" sono assunte dalle scuole "Cottolengo" e ne orientano i criteri e l'accettazione delle domande di iscrizione e di conduzione delle attività educative.

FINALITÀ

La scuola promuove nei bambini le finalità educative indicate nelle Indicazioni nazionali per il curricolo (2012 e 2018) Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Consolidare l'identità significa:

- vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli

Sviluppare l'autonomia significa:

- avere fiducia in sé e fidarsi degli altri;
- provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie;
- esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa:

- giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti;
- significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise;
- essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa:

- scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni;
- rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise;

- implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti;
- significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Educare alla sostenibilità significa:

- promuovere esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà (cfr. i 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030)

METE EDUCATIVE

Gli insegnanti e tutti gli operatori della scuola accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Come ribadito nel documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari (2018), la scuola dell'Infanzia «è la scuola dell'attenzione e dell'intenzione, del curriculum implicito - che si manifesta nell'organizzazione degli spazi e dei tempi della giornata educativa - e di quello esplicito che si articola nei campi di esperienza. Questi mettono al centro dell'apprendimento l'operare del bambino, la sua corporeità, le sue azioni, i suoi linguaggi. Nella scuola dell'infanzia non si tratta di organizzare e "insegnare" precocemente contenuti di conoscenza o linguaggi/abilità, perché i campi di esperienza vanno piuttosto visti come contesti culturali e pratici che "amplificano" l'esperienza dei bambini grazie al loro incontro con immagini, parole, sottolineature e "rilanci" promossi dall'intervento dell'insegnante

I CAMPI DI ESPERIENZA

Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

1. *IL SÉ E L'ALTRO*
2. *IL CORPO E IL MOVIMENTO*
3. *IMMAGINI, SUONI, COLORI*
4. *I DISCORSI E LE PAROLE*
5. *LA CONOSCENZA DEL MONDO*

Per ogni campo di esperienza il documento nazionale ha predisposto “**traguardi per lo sviluppo della competenza**” che suggeriscono all’insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l’altro

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Relativamente alla religione cattolica:

Scopre nel Vangelo la persona e l’insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono

una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

Immagini, suoni, colori

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

(Traguardi per lo sviluppo della competenza)

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Relativamente alla religione cattolica:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Per la valutazione la nostra scuola si avvale di un'apposita Rubrica valutativa - nell'ottica della continuità - "dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria":

11 competenze proposte dal Ministero (Indicazioni Nazionali 2012) e utilizza gli indicatori esplicativi proposti:

a) livello avanzato: il bambino/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.

b) livello intermedio: il bambino/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.

c) livello base: il bambino/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.

d) livello iniziale: Il bambino/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Valutazione e autovalutazione sono orientate sempre al miglioramento continuo della qualità educativa.

Competenze dell'alunno:

☑ Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo e altrui.

☑ Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

☑ Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

- ✚ Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- ✚ Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- ✚ Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- ✚ Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- ✚ Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- ✚ Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- ✚ È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- ✚ Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alle pluralità di culture, lingue, esperienze.

METODOLOGIA

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'infanzia è basato sull'esperienza vissuta. La proposta dell'insegnante si basa sull'osservazione sistematica del bambino e del gruppo classe con età eterogenea, tiene conto della globalità della persona, aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità, stimola la curiosità, il desiderio, l'intelligenza, crea condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

Per garantire al bambino una varietà di contenuti, la scuola elabora la progettazione educativa-didattica prendendo le mosse da alcune riflessioni in ordine agli elementi di natura sociale, culturale e valoriale che connotano la realtà in cui è inserita la scuola e i bambini stessi.

Tale Progettazione è intesa come:

- momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità delle insegnanti;
- strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;
- ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni

formativi e conoscitivi di ciascun alunno;

-individuazione e realizzazione permanente di percorsi metodologici personalizzati.

In particolare, viene privilegiata la Didattica laboratoriale suddivisa in età omogenea.

Il Laboratorio rappresenta uno strumento utile perché garantisce al bambino la possibilità di fare le cose e, nel frattempo, di riflettere sulle cose che sta facendo. Il laboratorio è un luogo di esperienza e di apprendimento in cui il bambino, attraverso la dimensione ludica ed operativa, rafforza il proprio pensiero produttivo ed impara ad affrontare situazioni problematiche esplorandole, sperimentandole e ricostruendole in prima persona.

La scuola favorisce e promuove la formazione e l'aggiornamento di taglio culturale e pedagogico didattico del proprio personale docente mediante la partecipazione di corsi promossi dalla Direzione Scuole Cottolengo, dalla FISM Nazionale e Regionale e/o altri Enti formativi così come la formazione obbligatoria richiesta dalla legge vigente (DL 193/07-ex 155/97 – HACCP, DPR 151/11 Antincendio, DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso)

PIANO DI INCLUSIONE

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'accoglienza e all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

L'**Inclusione** scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

Ciò non significa negare il fatto che ognuno di noi è diverso o negare la presenza di disabilità che devono essere trattate in maniera adeguata, ma vuol dire spostare l'analisi e l'intervento dalla persona al contesto, per individuarne gli ostacoli e operare per la loro rimozione.

La nostra scuola accoglie alunni provenienti da un ambiente socioculturale medio, con nuclei familiari generalmente attenti alla crescita affettiva e psico-sociale dei figli ma talvolta si trova ad operare anche con alunni in situazione di disagio familiare e/o sociale.

Sempre più spesso il Collegio docenti constata infatti che alcuni alunni, pur essendo privi di certificazione, si caratterizzano come soggetti B.E.S. in quanto manifestano difficoltà in ambito all'autonomia (operativa ed emotiva), dell'attenzione, ristretto codice linguistico, e, in rari casi, atteggiamenti di aggressività fisica e verbale.

Di fronte a questi bisogni educativi il Collegio docenti valuta innanzitutto necessario sviluppare una metodologia educativo-didattica il più possibile inclusiva. La metodologia che supporta la nostra didattica pone infatti le radici nella teoria delle Intelligenze multiple di Gardner: il bambino non viene principalmente considerato come detentore di un'intelligenza unitaria misurabile soprattutto a livello cognitivo bensì persona dotata di un'intelligenza più articolata. Ciò ci permette di soppesare le effettive sue capacità e modi d'apprendere sotto diverse sue manifestazioni (c'è un tipo d'intelligenza linguistica, una musicale, spaziale, inter-relazionale, cinestesica ...).

Questo si mette in pratica soprattutto nei percorsi laboratoriali dove si attivano delle metodologie che hanno come scopo principale quello di porre al centro il bambino con le sue specificità. Tra queste l'applicazione del metodo esperienziale, che dando ampio spazio all'apprendimento sensoriperceptivo, permette ad ogni bambino di esprimere la sua peculiarità; questa attenzione che rivolgiamo a tutti i bambini ha l'indiscutibile merito di interessarli e far nascere in essi il piacere della scoperta e dell'imparare orientandoci a proporre occasioni di apprendimento coinvolgenti ed esplorative, attraverso esperienze concrete, corporee e creative.

Quando però questa modalità operativa si rivela insufficiente a far sì che ogni bambino raggiunga sufficienti traguardi di sviluppo, quando cioè si rende necessario fornire un ulteriore aiuto, il Collegio Docenti (che in questi frangenti rappresenta il GLHI: Gruppo di Lavoro l'Inclusione) mette in atto le seguenti procedure:

- rileva i bisogni dei bambini interessati,
- informa e coinvolge nell'azione di rinforzo" i genitori,
- interpella la consulente pedagogica presente in struttura per definire insieme la tipologia del bisogno e i gradi di priorità dei possibili interventi. Da questo confronto può risultare utile suggerire ai genitori invii ai servizi specialistici che fanno capo ai centri di Neuropsichiatria presenti sul territorio,
- se il caso lo richiede e in accordo con i Genitori avvia le procedure per la richiesta di educatore di sostegno secondo la normativa vigente.

- compatibilmente con le risorse disponibili, predispone e propone percorsi specifici (piani didattici personalizzati per alunni con bisogni educativi specifici) dopo esplicito consenso dei Genitori.

Inoltre, il Collegio Docenti annualmente compila

- il **P.A.I** Piano Annuale per l'Inclusività, relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione globale di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede

Nel caso vi siano alunni con disabilità certificate, si costituisce e si riunisce il GLO (Gruppo di lavoro per l'Handicap Operativo) - che coinvolge la coordinatrice, i docenti della sezione, la famiglia e tutti gli operatori socio sanitari che seguono il/la bambino/a - per redige il **P.E.I** ovvero il Piano Educativo Individualizzato, documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, per un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il modello del Piano di Miglioramento (PdM) prevede azioni di miglioramento su due livelli.

Il primo livello è quello delle pratiche educative e didattiche; il secondo livello è quello delle pratiche gestionali ed organizzative.

PRIMO LIVELLO: pratiche educative e didattiche.

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE E CONDIVISIONE
Maturare atteggiamenti di curiosità, interesse e rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni (ed. Civica)	Predisporre la progettazione educativo-didattica finalizzata alla promozione di quanto posto come obiettivo.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti
Porre maggiore attenzione alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.	Sviluppo di un percorso adatto.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti
Incrementare l'introduzione e l'utilizzo di dispositivi multimediali.	Coding e attività con LIM, tablet e pc.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti

SECONDO LIVELLO: pratiche gestionali ed organizzative.

OBIETTIVI	AZIONI	PIANIFICAZIONE	VALUTAZIONE E CONDIVISIONE
Migliorare il momento dedicato alla progettazione: definizione di ruoli, modalità e tempi.	Predisporre tempi definiti per raggiungere l'obiettivo valutando punti di forza e fragilità del collegio.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti
Potenziare il dialogo e la collaborazione tra scuola e famiglie.	Incontri formativi ed informativi anche con la collaborazione ed il supporto di una pedagoga.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti e con i rappresentanti dei genitori
Definizione dei ruoli delle componenti del collegio docenti.	Predisporre tempi e modalità per raggiungere l'obiettivo.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti
Migliorare la visibilità della scuola nel territorio.	Aggiornare periodicamente sito web.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti
Migliorare l'organizzazione degli spazi comuni. (salone e giardino)	Predisporre tempi e materiali per una nuova organizzazione.	A. S. 2022/2025	Nel collegio docenti

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

SPAZIO

Lo spazio è dato dalle strutture ed è pensato in base ai bisogni del bambino, con criteri pedagogici.

*“Se crediamo al valore del bambino,
tutto deve essere al meglio per il bambino”.*

La nostra Scuola è strutturata su due piani e offre i seguenti spazi:

INTERNO

pian terreno

- l'ingresso: spazio di accoglienza e luogo di presentazione della scuola, decorato con cartelloni e fotografie che presentano le finalità e i temi della progettazione educativa didattica e I.R.C.
- una sala da pranzo
- un ambiente per la distribuzione pasti e lavaggio stoviglie
- un ambiente per il personale addetto alla distribuzione (spogliatoio e servizi)
- un ampio salone attrezzato per i giochi strutturati, per il gioco libero, per l'educazione motoria, mass-mediale e altro
- un'aula polifunzionale per attività soprattutto laboratoriali con i bambini
- uno spazio per il riposo dei piccoli
- servizi igienici (un servizio per disabili)
- una sala riunioni per docenti, consiglio della scuola e colloqui individuali con i genitori (in tempo di Covid utilizzato anche come laboratori per i bambini)
- biblioteca per bambini
- la direzione con archivio,
- una stanza informatica per la segreteria e per docenti
- la cappella, dove i bambini imparano “la presenza del sacro”
- un ascensore con relativi filtri
- una sala medica

Un'ampia scalinata che sale e dà accesso al corridoio delle aule.

primo piano

- un lungo corridoio
- sei aule grandi, ben illuminate, con angoli strutturati
- due plessi di servizi
- un servizio per disabili
- spogliatoio e servizi per il personale docente

ESTERNO

- un atrio esterno coperto fornito di bacheca per gli avvisi, l'orario scolastico, il menù...
- un cortile con ampi spazi ombreggiati attrezzati con giochi (scivoli, dondoli, ponte,) che consentono molteplici esperimenti a livello motorio
- una sabbioniera coperta
- un parcheggio per il personale
- servizi igienici

ORARIO e TEMPO

In ottemperanza alla normativa vigente, la Scuola offre alle famiglie la possibilità di scegliere fra tre diverse opportunità educative suddivise in fasce orarie così predisposte:

- ORARIO NORMALE – MEDIO
dalle ore 09:00-09:15 alle ore 15:30-15:45
- ORARIO MINIMO
uscita ore 13:00
- ORARIO MASSIMO
pre scuola ore 07:30-08:45
post scuola ore 15:30-17:30

LA GIORNATA SCOLASTICA è così strutturata

- tempo di accoglienza
- tempo di consegna (attività programmata dall'insegnante)
- tempo del laboratorio
- tempo dedicato alla cura ed igiene personale
- tempo del pranzo
- tempo del gioco libero
- tempo di riposo per i più piccoli
- tempo personalizzato ed individuale

LA SETTIMANA prevede attività di intersezione e laboratoriali suddivise per fasce d'età omogenee. In particolare:

- educazione sociale-spirituale
- educazione motoria (per tutti)
- educazione civica (per tutti)
- laboratorio manipolativo-sensoriale (per tutti)
- attività Outdoor (per tutti)
- laboratorio di ri-creazioni con materiale destrutturato (per bambini di 3 anni)
- Laboratorio di musica (per bambini di 4 anni)
- educazione linguistica: inglese (per bambini di 5 anni)
- laboratorio informatica e coding (per bambini di 5 anni)

Durante l'**ANNO SCOLASTICO** sono previsti momenti di festa:

- festa accoglienza
- festa dei nonni
- festa di Natale con Presepe vivente – bambini e genitori
- festa di carnevale
- festa di Pasqua
- festa di S. G. Cottolengo
- uscite didattiche (anche con laboratori) finalizzate alla progettazione
- festa di fine anno per tutti, in particolari per i grandi – Remigini- con il saluto e la consegna del diploma ai “grandi”.

CONTINUITÀ EDUCATIVA:

La scuola collabora e dialoga con le famiglie predisponendo colloqui individuali per tutti i bambini con le insegnanti.

Ai genitori che lo desiderano è proposto anche uno “sportello genitori” per un confronto, un dialogo ... tenuto dalla Pedagogista presente nella Scuola.

La scuola garantisce la continuità del processo educativo del bambino mediante incontri, comunicazioni, colloqui, visite durante l'anno scolastico alle Scuole Primarie del territorio per il passaggio dei bambini grandi e ai Nidi da cui provengono i bambini piccoli.

Tra le Scuole del Comune - statali, paritarie e private – è previsto un coordinamento pedagogico con alcune pedagogiste che intervengono nelle varie scuole creando una rete di sostegno, di rapporti e di incontri programmati (anche secondo i bisogni territoriale del momento – vedi Covid) con tutte le coordinatrici delle scuole dell'infanzia e da quest'anno anche con quelle dei nidi (0-6)

RISORSE

RISORSE UMANE

- ✓ Il bambino e la sua famiglia
- ✓ la coordinatrice
- ✓ sei insegnanti di classe di cui quattro abilitate all'insegnamento della Religione Cattolica IRC
- ✓ quattro insegnanti di sostegno
- ✓ una insegnante rinforzo
- ✓ un insegnante di motoria
- ✓ tre religiose
- ✓ consulente pedagogica
- ✓ esperta di lingua inglese
- ✓ due educatrici del comune
- ✓ una ausiliaria
- ✓ servizio mensa (Ditta esterna)
- ✓ servizio di pulizia (Cooperativa esterna)
- ✓ giovani studenti per Alternanza Scuola Lavoro e tirocinanti
- ✓ giovani Servizio Civile
- ✓ Volontari vari

RISORSE MATERIALI

- ✓ Libri per le insegnanti e per i bambini
- ✓ Lavagna LIM per adulti e bambini
- ✓ PC portatili per insegnanti
- ✓ Fotocopiatrice – Proiettore - Macchine fotografiche,
- ✓ Impianto stereo, Casse stereo
- ✓ Computer e materiale informatico per bambini
- ✓ Attrezzature e sussidi didattici per insegnanti e bambini
- ✓ Attrezzature varie per l'attività motoria
- ✓ Giochi strutturati e non
- ✓ Strumenti musicali

RISORSE DEL TERRITORIO E COLLABORAZIONI

- ✓ La Parrocchia
- ✓ Oratorio Parrocchiale
- ✓ Cine-Teatro "PAX"
- ✓ Comune di Cinisello Balsamo
- ✓ Biblioteca comunale Il Pertini
- ✓ Il parco di "Villa Ghirlanda" - Parco "Nord"
- ✓ Associazione Nazionale Alpini
- ✓ Polizia Municipale di Cinisello Balsamo
- ✓ Piattaforma Ecologica

ORGANI COLLEGIALI

Per una partecipazione democratica alla vita della scuola sono stati istituiti e funzionano i seguenti organismi (L.62/2000 art.1 c.4/c):

COLLEGIO DOCENTI: è convocato e presieduto dalla coordinatrice didattica della Scuola; ad esso compete:

- elabora il P.T.O.F. da sottoporre alla approvazione del Legale Rappresentante
- pianifica il percorso educativo progettato
- verifica periodicamente se gli obiettivi programmati sono stati raggiunti e, se è il caso, individua strategie più adeguate
- valuta l'andamento complessivo dell'azione educativo-didattica.
- segue la formazione professionale prevista

ASSEMBLEA DEI GENITORI: l'assemblea può essere di scuola e di sezione:

- l'assemblea di scuola è costituita da tutti i genitori e dal Collegio docenti ed è convocata dalla coordinatrice; durante la prima assemblea vengono eletti i Rappresentanti di sezione
- l'assemblea di sezione è costituita dall'insegnante di sezione e dai genitori della stessa ed è convocata dalla coordinatrice ogni qual volta che se ne ravveda la necessità.

CONSIGLIO SCUOLA:

- è costituito dalla Coordinatrice, dal personale scolastico designati di anno in anno e dai rappresentati d'Istituto eletti dai genitori nell'Assemblea dei genitori. Si riunisce almeno tre volte all'anno in seduta ordinaria e straordinaria tutte le volte che si ritiene opportuno; è convocato dalla coordinatrice.

CONSIGLIO D'INTERCLASSE

- è costituito da Coordinatrice, insegnanti e rappresentanti di sezione eletti durante l'Assemblea dei genitori. Si riunisce tutte le volte che si ritiene opportuno per verificare l'andamento educativo didattico e per prendere in considerazione proposte volte al potenziamento dell'offerta formativa; è convocato dalla coordinatrice

Sono previsti durante l'anno incontri formativi per i genitori su tematiche inerenti alla progettazione didattica annuale e/o su tematiche volte ad implementare e a sostenere la genitorialità.

Il seguente PTOF è stato deliberato dal Collegio docenti il 19.09.2022

La coordinatrice
Le insegnanti

Perego Annamaria
Franzoso Bruna
Giordano Alida
Manzoni Carmen Catia
Pisano Lorena
Stocola Milena
Zinni Barbara
Boccuti Ilaria
Delfini Marco
Verani Marina Albina
Iacolare Antonella
Papa Anna Maria
Alletto Margherita

ASSOCIAZIONI E COLLABORAZIONI

